

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Compagnia delle Opere				
5	Corriere della Sera	19/08/2019	CASELLATI DA CL APPELLO AI POLITICI: BISOGNA INVESTIRE SULLA FAMIGLIA (C.Zapperi)	2
6	la Repubblica	19/08/2019	L'APPELLO DI CL "UNA NUOVA UNIONE PER IL BENE COMUNE" (C.Sannino)	3
9	QN- Giorno/Carlino/Nazione	19/08/2019	IL MEETING TIFA PER LE LARGHE INTESE "BASTA EGOISMI, I PARTITI COLLABORINO" (A.Oliva)	4
4	la Stampa	19/08/2019	CASELLATI AL MEETING: "AIUTARE LE FAMIGLIE" OGGI PARLA BASSETTI, PRESIDENTE DELLA CEI	5
2	Libero Quotidiano	19/08/2019	SFILATA DI POLITICI AL MEETING MA NON SI PARLA DELLA CRISI (Re.fa.)	6
1	la Gazzetta del Mezzogiorno	19/08/2019	IL MEETING DI RIMINI E IL "CATTO-LEGHISMO" (D.Delle Foglie)	7
1	Il Fatto Quotidiano	19/08/2019	PRODI E DELRIO SCOPRONO IL "CONTRATTO ALLA TEDESCA". E NEL PD SI MOLTIPLICANO GLI ELOGI AL M (M.Palombi)	8
8	il Giornale	19/08/2019	FORZA ITALIA NON CEDE: UN GOVERNO GIALLOROSSO E' ALLEANZA INNATURALE (F.De Feo)	10
4	Il Resto del Carlino - Ed. Rimini/Riccione/Cattolica	19/08/2019	"BASTA CON I CRISTIANI DA DIVANO RISVEGLIAMO LA CHIESA E I GIOVANI"	12
	Today.it	19/08/2019	INTELLIGENZA ARTIFICIALE, POSSIBILITA' E LIMITI (FINO AL MIND UPLOADING)	13
39	Corriere della Sera	19/08/2019	ZANETTI SPIEGA L'ARTE DI VINCERE (MA NON SOLO)	16
	Repubblica.it	18/08/2019	MEETING DELL'AMICIZIA: ZANETTI, VEZZALI, A RIMINI SFILA LO SPORT	17
31	la Gazzetta dello Sport	19/08/2019	LA FRASE DEL GIORNO	19
15	La Nuova del Sud	19/08/2019	L'ENERGIA SOCIALE DI MATERA RACCONTATA AL MEETING DI RIMINI	20
5	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Basilicata	19/08/2019	DE RUGGIERI OSPITE AL MEETING DI RIMINI	21
16	il Giornale	19/08/2019	TIM AL MEETING ACCELERA SUL 5G	22
22	il Mattino	19/08/2019	SANITA' PUBBLICA, DE LUCA AL MEETING CL	23
	Ilsubsidiario.net	19/08/2019	SCUOLA E LAVORO/ AI GIOVANI VA RICORDATO CHE IL MONDO E' NELLE LORO MANI	24
	Ilsubsidiario.net	19/08/2019	MEETING 2019/ DA GREEN BOOK A SOLO COSE BELLE, 4 FILM SU AMICIZIA E FAMIGLIA	29
	Ilsubsidiario.net	19/08/2019	LETTURE/ QUEL SOTTILE CONFINE TRA PAROLE VUOTE E SENSO DEL MONDO	32
Rubrica Attualità e politica				
1	Corriere della Sera	19/08/2019	E ORA I DEMOCRATICI NON ESCLUDONO IL CONTE BIS (T.Labate)	35
1	Corriere della Sera	19/08/2019	IL M5S CHIUDE CON SALVINI (P.Di Caro)	37
1	Corriere della Sera	19/08/2019	OTTIMATI CONTRO BARBARI (E.Galli Della Loggia)	39

Il Meeting

Casellati da Ci Appello ai politici: bisogna investire sulla famiglia

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI «La politica e le istituzioni hanno il dovere di investire sulla famiglia, che oggi sta vivendo un dramma epocale: l'inverno demografico». Con questa metafora Maria Elisabetta Alberti Casellati ha aperto ieri la quarantesima edizione del Meeting di Rimini. Il presidente del Senato ha invitato a trovare soluzioni che consentano alle donne di conciliare impegni familiari e lavoro per far emergere quel «giacimento di Prodotto interno lordo inespresso» che da solo farebbe crescere la ricchezza di sette punti. Anche i vertici del Meeting hanno usato parole forti. Se Emilia Guarnieri vede troppa solitudine e «nuovi muri che si stanno costruendo», per Giorgio Vittadini «l'Italia è un paese smandrappato» che pensa di salvarsi affidandosi «all'uomo solo al comando» e che crede nel reddito di cittadinanza e nella decrescita felice. «Una cretinata», la sua bocciatura senza perifrasi.

Cesare Zapperi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'arrivo Il presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati ieri al Meeting di Cielle a Rimini (Imagoeconomica)



L'incontro a Rimini

L'appello di Cl

“Una nuova unione per il bene comune”

dalla nostra inviata
Conchita Sannino

RIMINI – I ragazzi non si accendono per nessuno dei due rampanti in conflitto, «non si capisce chi voglia cosa: veramente». I genitori chiedono di salvare «almeno i conti per favore». I più maturi chiedono «stabilità, e non disperdere quel poco di marchio Italia, poi si penserà alle elezioni». Qui Rimini, dove le posizioni sono ribaltate e la politica stavolta è davvero in un angolo. È l'edizione numero 40 del Meeting di Cl e resterà come quella che incrocia la settimana incandescente della crisi, bacchetta il caos di oggi e spinge all'«unione per il bene comune, perché qualunque maggioranza da sola non ce la fa», auspica il pragmatico e anche appassionato Giorgio Vittadini, professore di Statistica e tra gli ideologi di Comunione e Liberazione. Deve tornare l'Italia del buonsenso, quasi sembra gridare dal palco il presidente della Fondazione per la Sussidiarietà, ricordando «che siamo stati il paese in cui Dc e Pci hanno lavorato insieme quando c'erano le emergenze, e noi ora siamo un paese con le macerie, desertificato nell'economia, nella politica, nelle relazioni. Poi, dopo, ci si potrà dividere di nuovo». Con Emilia Guarnieri, a capo del Meeting per l'Amicizia, l'inaugurazione è affidata alla presidente del Senato Elisabetta Casellati, che punta molto su «famiglia, scuola, tutela e rafforzamento dei corpi intermedi», e sfugge a domande sul toto-governi e sul suo eventuale coinvolgimento in un esecutivo di transizione. Anche quando annuncia «Mi faccio promotrice al Senato nei prossimi mesi di un evento per favorire l'accesso delle donne al lavoro» e le si chiede, quindi restate, lei sorride: «Porterò comunque avanti la battaglia».

Lontani già da un pezzo i fasti (e le cadute) di capipopolo che qui si compiacevano dei bagni di folla, la kermesse di Comunione e Liberazione va avanti sul lavoro di oltre 3mila volontari e sulla tessitura di legami tra mondi diversi. Affiorano i bisogni di chiarezza dei giovani, in questa comunità dove la decrescita è meno grave. Claudia, 20 anni di Busto Arsizio: «Questa politica italiana è diventata una grande nebulosa, non capisco al centro cosa ci sia a parte sé stessi e la propria convenienza». Federico Tettamanti, Clara Sozzi e Angela Bonadimani, tutti di 22, studenti a Lettere, pensano «che forse questo voto si giocherebbe sulla pelle dei cittadini. Anche se una maggioranza tra 5S e Pd non è molto credibile». Anche Mirella e il marito avvocato Giancarlo Pietrella, 3 figli, 5 nipoti («quasi 6, sta arrivando in queste ore»), venuti da Macerata, pensano come Vittadini che «sarebbe meglio un governo costituente. Non ci scandalizza che un Grillo parli con Zingaretti o Renzi. Scandalizza di più che di fronte a milioni di italiani che sudano e combattono, non si metta al centro la serenità delle famiglie». Così come Aldo Toso, alla Brianza, felice con sua moglie di 4 figli e 18 nipoti, che sogna: «Berlusconi, il più anziano di tutti, dovrebbe bussare al Pd, dire: diamo tutti una mano. Sono figlio di un socialista, ho conosciuto democristiani, comunisti di grande spessore, eh si un po' di nostalgia». E invece Benedetta, che di anni ne ha 45 e di figli 5, e al meeting lavora da anni, è per il voto. «Quei due, Salvini e Di Maio, non li ho mai visti bene insieme. Allora facciamo un governo vero, basta».

Oggi arrivano il cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Cei, giovedì il sottosegretario Giancarlo Giorgetti con Graziano Delrio e Mariastella Gelmini, discuteranno di riforme istituzionali, poi arrivano an-

che Giovanni Toti, Giuseppe Sala, il neo presidente del Parlamento europeo David Sassoli. Quarant'anni dopo, il Meeting c'è, la politica è un'ombra.



◀ **Presidente**
Elisabetta Alberti Casellati, presidente del Senato, durante l'intervento al Meeting di Cl



KERMESSE OSPITE LA CASELLATI: «MISURE PER SOSTENERE LE DONNE AL LAVORO»

Il Meeting tifa per le larghe intese

«Basta egoismi, i partiti collaborino»

Andrea Oliva
RIMINI

«**IL NOSTRO** è un richiamo all'unità. Se ci dividiamo, non ce la facciamo». Non ha usato mezzi termini Giorgio Vittadini, presidente della Fondazione per la Sussidiarietà, intervenuto ieri al Meeting di Rimini nel convegno di apertura che ha visto la partecipazione della presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati. «Torniamo alla convergenza – ha detto Vittadini, rivolto ai politici –, al rispetto, vogliamo che si collabori per il bene comune. O qualunque maggioranza di qualunque tipo non ce la farà. Poi ci si potrà dividere, ma prima serve una costruzione per il bene».

FORTE è stato anche il richiamo al lavoro. «La decrescita felice è

una cretinata. 'Decrescita' significa che perdi il lavoro». A seguire la presidente Casellati ha puntato su alcuni temi quali lavoro, natalità, famiglia e scuola. La donna, per la presidente, è la figura centrale per superare la crisi e far decollare il Pil. «Se il 60% delle donne fosse nel mercato del lavoro, come auspicato dal trattato Ue di Lisbona, studi della Banca d'Italia ci dicono che il Pil sarebbe a +7%, con l'Italia al riparo dalla crisi economica», dice. «Stiamo attraversando un dramma epocale, l'inverno demografico, con la crisi della natalità ovunque, senza distinzione tra regioni – continua Casellati –. Questo ci rende un Paese incollato al presente, incapace di aprirsi a un futuro di crescita e prosperità. Bisogna investire sulla genitorialità, è un dovere

civico, una strategia di sviluppo. Le istituzioni e la politica devono sostenere la famiglia».

NON SONO solo parole, perché la presidente ha annunciato la volontà di «promuovere un evento per favorire una riflessione approfondita» sulla possibilità per la donna di accedere al mondo del lavoro e, al medesimo tempo, sostenere la famiglia, affinché la natalità torni ad aumentare. Altro ambito fondamentale per la crescita dei figli è la scuola. Premesso che «i nuovi percorsi formativi con al centro la scuola non possono prescindere dalla necessità di garantire la piena attuazione del diritto ad avere una istruzione equa, efficace e significativa», la presidente ha precisato anche il rapporto tra quella che è l'istruzione pubblica e la privata. «Scuola pubblica e scuola paritaria non si distinguono come sistemi alternativi o in contrasto tra loro», ha chiuso.

AVVOCATO
Maria
Elisabetta
Alberti
Casellati,
73 anni, dal 24
marzo 2018
ricopre
la carica
di presidente
del Senato.
Ha quattro
fratelli



'DWD
3DJLQD
)RJOLR

INAUGURATA A RIMINI LA 40° EDIZIONE

Casellati al Meeting: "Aiutare le famiglie" Oggi parla Bassetti, presidente della Cei

«Contro il calo demografico occorre investire su famiglia e scuola. Va data piena attuazione alla legge sul terzo settore». Il presidente del Senato, Elisabetta Casellati ha aperto ieri a Rimini la 40° edizione del Meeting di Ci invocando «libertà di insegnamento» ed «effettiva parità» tra formazione pubblica e privata. La seconda carica

dello Stato si è tenuta lontana dall'attualità politica. Ha ripreso, invece, argomenti cari al mondo cattolico (famiglia, scuola, volontariato, misure pro-natalità), raccogliendo consensi. «Investire sulla genitorialità è un dovere civico e una precisa prospettiva di sviluppo- ha sottolineato-. Istituzioni e politica devono sostenere la fami-



La presidente Casellati sul palco

glia con interventi strutturali e di lungo periodo». Oggi in Fiera arriva il presidente della Cei, Bassetti, prima uscita pubblica del capo dei vescovi in piena crisi di governo. Domani toccherà al presidente della Consob, Savona fare il punto sui mercati finanziari. Mercoledì è atteso il ministro degli Esteri, Moavero (oltre all'ex premier Enrico Letta e al leader di Confindustria, Boccia). Giovedì giornata politica: forum con Giorgetti, Delrio, Gelmini, Garavaglia, Rosato e Speranza. GIA.GAL.



A Rimini arriva la Casellati

Sfilata di politici al Meeting ma non si parla della crisi

■ Rimini. Il Meeting dell'amicizia è sempre un'altra cosa. Qualcosa di speciale. Sin dal primo giorno il viaggiatore curioso, sia che ci venga per la prima volta o che sia un habitué, come il sottoscritto, è afferrato da un fascino strano. Si entra e c'è un'allegria ordinata, folle che si muovono senza essere irregimentate ma con pacifica disposizione ad accettare le code, non una cicca a terra. Banalità? Fin qui magari sì. Ma poi basta sedersi a guardare le facce dei ragazzi con la maglietta arancione dei volontari di questa 40esima edizione e si sta meglio. Questo è territorio di Comunione e Liberazione, chi crede di conoscerlo, all'impatto si ricrede.

I contenuti? Il titolo è tratto da tre versi di una poesia di Giovanni Paolo II: «Nacque il tuo nome da ciò che fissavi». È la Veronica. Il suo nome diventa quel fazzoletto con cui ha asciugato la faccia di Cristo, con stupore, pietà, venendo da Lui guardata. Insomma. La questione è quella eterna delle domande su quale è il nostro nome vero, quello che vorremmo sentir pronunciare in un certo modo, con affetto, con totalità, senza che si resti soli.

Ad inaugurare questi giorni intensissimi di dibattiti biblici, culturali, politici, con spettacoli, sport, divertimenti, giochi per bambini; specialità gastronomiche bergamasche e liguri, marchigiane e siciliane, caffetterie napoletane e orecchiette pugliesi; mostre di arte contemporanea e sul duomo di Monreale; approfondimenti sull'incontro tra San Francesco e il Sultano, il genio di Testori e certi pittori contemporanei, il diario meraviglioso di conversione di Etty Hillesum, immagini di Andreotti e di Madre Maria, santa martire di Parigi, storia dell'oncologia e storia di persone; ebrei, cattolici, atei, musulmani, buddisti, protestanti, vescovi, imam, ministri, giudici, galeotti; ad inaugurare tutto questo c'è stata prima una messa alla mattina con il vescovo di Rimini e il messaggio del Papa. Quindi, bisogna prendere fiato, la presidente del Senato, Maria Elisabetta Casellati, la quale ha evitato qualsiasi interferenza con le questioni politiche del giorno, ed ha puntato diritto

sull'essenza del Meeting, che detta a parole interessata a pochi, ma viverla è proprio un'esperienza che stupisce. E la Casellati non ha voluto limitarsi ad essere relatrice, ma si è proprio giocata come persona. Questo è il bello qui: si viene come persone. Il cartellino appeso orgogliosamente sul petto con la carica o la funzione - di professore, giornalista, leghista, comunista, cattolico militante - lascia posto alla possibilità per gli occhi di aprirsi e stupirsi.

IL PALLOTTOLIERE

Poi certo il tema sociale quest'anno è la difesa dei "corpi intermedi", le realtà di base, dove le persone si incontrano e cercano di rispondere ai bisogni e creare imprese e lavoro senza disperarsi. La presidente del Meeting sin dalle origini, Emilia Guarnieri, ha ricordato le parole di don Luigi Giussani, il prete sulla via degli altari, che ieri stava dietro e ora dall'alto si presume ispiri ancora questa bella fatica. Il leader neppure troppo segreto, il motore e timoniere di questa che resta la maggior manifestazione culturale europea, è il professor Giorgio Vittadini, 63 anni. Costui è uno dei maggiori scienziati italiani di statistica, qui invita i presenti e gli assenti, le autorità e il popolo, a non leggere il mondo con i numeri, ma a guardare chi sta al centro del creato: le persone, intesi come singoli, ciascuno con un suo unicum, ciascuno con il bisogno di libertà e di legami, di un amore gratuito che ha dei luoghi concreti, facce, indirizzi, numeri di telefono, email. Le famose persone non sono viste al Meeting astrattamente, la loro figura non è attinta attraverso conferenze di antropologia o di sociologia, ma grazie a testimonianze e giudizi nati da esperienze tangibili. Altro che intimismo spirituale. «Idioti!» dice a chi accusa Comunione e liberazione di ripiegamento nel privato, Vittadini fa un esempio. Non una frase mistica, ma l'opera di una piccola ditta di Paderno Dugnano, hinterland milanese, che fabbrica le coppe esibite in tutti i grandi campionati e tornei calcistici del mondo, Champion League compresa.

Qui le analisi politiche valgono poco, anche se ogni anno la Fiera di Rimini si presterebbe al bilancio degli ospiti di questo o quel partito. Chi prevale quest'anno? Sinistra o ministri leghisti? Tutto ciò interessa a qualcuno? Be', io ad ogni buon conto ho usato il pallottoliere: quasi pari sono, ma prevalgono quelli del Carroccio.

RE.FA.

'DWD
3DJLQD
)RJOLR

